

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a **RICCARDO DUCOLI**

in qualità di legale rappresentante della società

**ENERGIA WIND 2020 S.r.l.**

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

**ID: 9505 - HUB ENERGETICO AGNES ROMAGNA 1&2 UBICATO NEL TRATTO DI MARE ANTISTANTE LA COSTA EMILIANO-ROMAGNOLA E NEL COMUNE DI RAVENNA**

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro:  
1) Aspetti di impatto cumulativi - Priorità cronologica del progetto di Energia Wind 2020 sul progetto di AGNES Srl,  
2) Aspetti di impatto cumulativi - Considerazioni a proposito dell'impatto cumulativo  
3) Aspetti di impatto cumulativi - Distanza tra progetto energia Wind 2020 e Agnes e potenziali interferenze  
4) Aspetti di impatto cumulativi - Proposta di risoluzione delle criticità evidenziate



**DATI PERSONALI**

**Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)**

Nome e Cognome **RICCARDO DUCOLI**

---

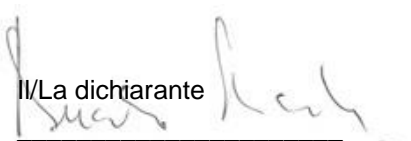
<sup>1</sup> A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

## TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

**Rimini 12/04/2023**

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante   
*(Firma)*

*L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).*

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Breno (BS), 11 aprile 2023

**Oggetto: [ID: 9505] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) relativa al seguente progetto: HUB ENERGETICO “AGNES ROMAGNA 1&2” UBICATO NEL TRATTO DI MARE ANTISTANTE ALLA COSTA EMILIANO-ROMAGNOLA E NEL COMUNE DI RAVENNA.**

**Avviso al pubblico del 14 marzo 2023.**

**Osservazioni ai sensi dell'art.24, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii.**

\*\*\*\*\*

La società **Energia Wind 2020 S.r.l.**, con sede legale in via Aldo Moro 28 - 25043 Breno (BS) C.F. P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Brescia n. 03466270984, in persona dell'amministratore unico pro tempore, sig. Riccardo Ducoli,

#### PREMESSO CHE

- Energia Wind 2020 S.r.l. è titolare del progetto della centrale eolica offshore “Rimini”, antistante la costa tra Rimini (RN) e Cattolica (RN), di potenza complessiva pari a 330 MW;
- Il progetto della Centrale Eolica “Rimini” è in fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); il procedimento è stato avviato il 31 maggio 2022 (ID: 8509), l'avviso è stato pubblicato il 10 ottobre 2022, la fase di recepimento di osservazioni si è chiusa il 9 novembre 2022 e attualmente è in corso la fase di riscontro delle richieste di integrazioni (del 24/01/2023) da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (CTPNRR-PNIEC);
- Il progetto “AGNES Romagna1&2” in oggetto, presentato per la VIA il 17 febbraio 2023, per la parte a mare si compone sostanzialmente da 2 lotti denominati Romagna 1 e Romagna 2 (distanziati di circa 8,5 km) da opere di connessione di collegamento tra aerogeneratori e 2 stazioni elettriche marine e da queste verso la rete di trasmissione elettrica terrestre;
- Il progetto della centrale eolica “Rimini”, come si specificherà in seguito, ha priorità cronologica rispetto al progetto “Romagna 1&2” di AGNES;
- Dalla documentazione consultabile dal portale del MASE si evince che il lotto Romagna 1 del progetto AGNES, è **allo stato attuale posizionato a una distanza minima di soli 2 km dal progetto di Energia Wind 2020**, come si evince dall'immagine seguente, che riporta un inquadramento territoriale con l'indicazione dei progetti e delle principali distanze.

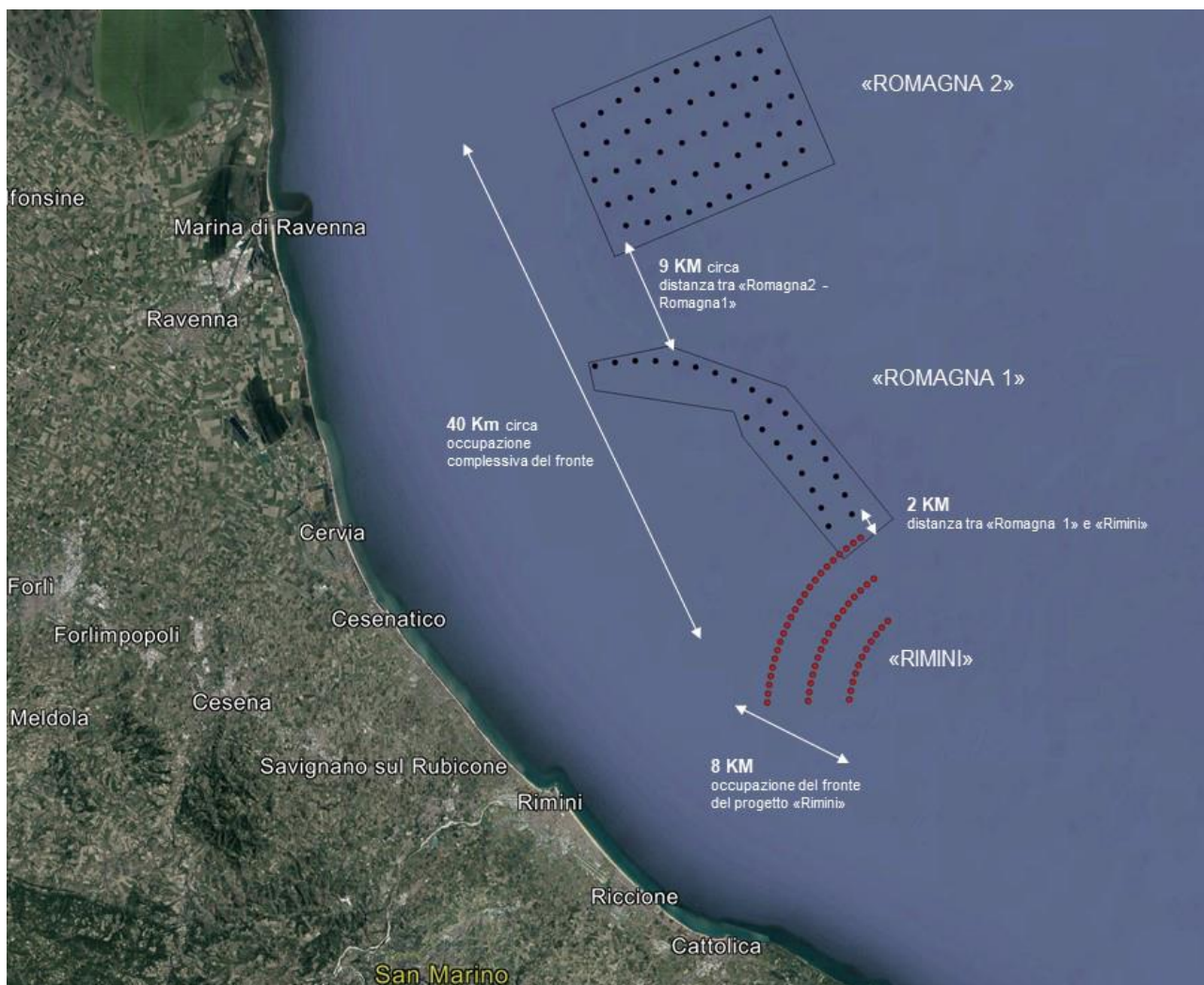


Figura 1.1 – in evidenza i due lotti del progetto “Romagna 1&2”, le relative distanze e quelle rispetto al progetto “Rimini”

**PREMESSO QUANTO SOPRA**

in relazione al procedimento VIA in capo alla AGNES S.r.l. di cui all’avviso pubblico in oggetto,

**OSSERVA E CONSIDERA QUANTO SEGUE**

**Prima di entrare nel merito, si precisa che le osservazioni si concentrano principalmente sul lotto Romagna 1 del progetto della Società AGNES srl, risultando che il Lotto Romagna 2 è ubicato a una distanza minima dal progetto “Rimini” di Energia Wind 2020 pari a circa 29 km e per tale motivo non è da ritenersi interferente.**

Le osservazioni che seguono si concentrano sui seguenti argomenti:

- 1) **Priorità cronologica del progetto di Energia Wind 2020 sul progetto di AGNES Srl, e conseguenti obblighi sia per AGNES che per l’Autorità procedente in seno al procedimento VIA;**
- 2) **Considerazioni a proposito dell’impatto cumulativo effettuato da Agnes e precisazioni su alcuni dati errati riferiti al progetto “Rimini”;**
- 3) **Distanza tra i due progetti e potenziali interferenze;**
- 4) **Proposta di risoluzione delle criticità evidenziate.**

## 1 PRIORITÀ CRONOLOGICA DEL PROGETTO DI ENERGIA WIND 2020 SUL PROGETTO DI AGNES SRL, E CONSEGUENTI OBBLIGHI SIA PER AGNES CHE PER L'AUTORITÀ PROCEDENTE IN SENO AL PROCEDIMENTO VIA

Il progetto di Energia Wind 2020 ha priorità cronologica sul progetto della AGNES Srl oggetto delle presenti osservazioni, come emerge evidente dal raffronto tra le date riportate nella sottostante tabella e riguardanti le tre fasi in cui è articolato il procedimento autorizzativo, ovvero iter di A.U. la cui istanza avvia il procedimento principale che si sospende in attesa dello svolgimento e conclusione dei sub procedimenti di concessione demaniale e Valutazione di Impatto Ambientale (secondo quanto disposto dalla Circolare 40/2012 del già Ministero dei Trasporti, che entrambi i progetti hanno seguito in relazione alle date di presentazione dei relativi progetti).

PROCEDIMENTI	PROGETTO "RIMINI"	PROGETTO "ROMAGNA 1&2"
INOLTRO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA	30/03/2020	22/01/2021 – prima istanza 27/09/2021 – seconda istanza
INOLTRO ISTANZA CONCESSIONE DEMANIALE	30/03/2020	22/01/2021 – prima istanza 27/09/2021 – seconda istanza
AVVIO PROCEDIMENTO CONCESSIONE DEMANIALE	09/04/2020	21/10/2021
CHIUSURA PROCEDIMENTO CONCESSIONE DEMANIALE	01/02/2021	01/07/2022
AVVIO PROCEDIMENTO VIA	31/05/2022	17/02/2023

Tabella 1.1 – Tabella riepilogativa delle date salienti dei procedimenti svolti dai progetti "Rimini" e "Romagna 1&2"

Dalla tabella innanzi riportata, appare indubbio che:

- **AGNES Srl ha presentato l'istanza di autorizzazione unica (A.U.) ben 18 mesi dopo l'istanza di A.U. della Wind 2020** (giòva precisare che l'istanza del parco "Romagna 1&2" sarebbe successiva di ben 10 mesi rispetto a quella di Wind 2020 anche ove si volesse considerare la data della prima istanza del 22 gennaio 2021 poi sostituita);
- **AGNES Srl ha avviato l'iter relativo alla concessione demaniale ben 18 mesi dopo Energia Wind 2020; peraltro il procedimento ha avuto come oggetto esclusivamente la parte delle opere ricedenti entro le 12 Mn (il solo elettrodotto) e non già le aree, gli aerogeneratori e altre le opere ricadenti all'esterno di tale limite** (come precisato dalla Capitaneria di Porto di Ravenna nell'oggetto del verbale della Conferenza di Servizi decisoria e come comunicato alla scrivente dalla medesima Autorità Marittima con nota 0044647 del 29/11/2021).

Dell'oggetto della fase istruttoria ne dà conferma la stessa AGNES nella Relazione Generale trasmessa per la VIA, in cui a pag. 93 scrive:

*"Si sottolinea che l'oggetto della conferenza di servizi è stato l'installazione di elettrodotti marini da 220 kV, poiché risultavano le uniche opere ricomprese nel demanio marittimo. A titolo informativo, le altre opere (es. aerogeneratori, sottostazioni elettriche, ecc.) ricadevano o oltre il limite delle acque territoriali, o entro il dividente demaniale".* Si rimarca dunque che nessuna delle due società ha opzionato aree marine esterne alle acque territoriali, per evidenti limiti normativi che regolano tali possibilità, e che in ogni caso nell'ambito dei procedimenti istruttori, come sempre accade, i progetti

si sono adattati e hanno recepito modifiche frutto dell'esito delle attività di consultazione pubblica e di concertazione;

- AGNES srl ha presentato l'istanza di VIA al Ministero ben 9 mesi dopo quella della Wind 2020.

La richiamata "priorità cronologica", negli iter in discussione, produce due rilevanti effetti nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione dei detti progetti:

- 1) l'onere, per il progetto cronologicamente successivo (AGNES srl), di verificare e valutare preliminarmente, in sede progettuale, gli impatti cumulativi con i progetti precedenti ed esistenti e di adottare opportuni accorgimenti tenendo conto di eventuali criticità e potenziali interferenze individuate;
- 2) per l'Autorità procedente, il dovere di esaminare prioritariamente il progetto di Energia Wind 2020 e, comunque, di risolvere eventuali interferenze tra gli impianti con prescrizioni e/o soluzioni progettuali alternative a carico del progetto cronologicamente successivo, ovvero, nel caso di specie, del progetto di AGNES srl.

Occorre tenere distinti i due aspetti sopra richiamati e di seguito vengono meglio precisati.

#### PRECISAZIONI SUGLI ASPETTI RICHIAMATI AL PRECEDENTE PUNTO 1)

La valutazione degli impatti cumulativi con altri progetti, a carico dei soggetti proponenti, è un contenuto dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) di cui all'art. 22 del D.Lgs. 152/2006, che integra la documentazione progettuale da presentare ai fini del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed è tesa a verificare i possibili impatti con progetti già autorizzati o esistenti; progetti dunque per i quali cioè sia già quanto meno pendente l'iter di approvazione alla data di presentazione dell'istanza di VIA corredata del SIA e che abbiano, in definitiva, una priorità cronologica di presentazione che rileva anche ai fini dell'ordine di esame e valutazione dei progetti in sede di autorizzazione.

In tal senso depongono:

- 1) il D.Lgs 152/2006 il quale nell'allegato VII "Contenuti dello studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22" prevede che nel SIA vada inclusa "una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro: a)...b)...c)...d)...e) al cumulo degli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità";
- 2) le Linee guida n. 28/2020 del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i che integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII e nel precisarli, al paragrafo 2.3.3., "Interazione opera ambiente" stabiliscono che si debba tener conto degli impatti cumulativi "con altri progetti esistenti e/o approvati";
- 3) per quanto possa rilevare, la L.R. Emilia Romagna n. 4 del 20 aprile 2018 rubricata "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti" nella quale all'art. 13 "Studio di impatto ambientale (SIA)" è disposto che "I progetti assoggettati a VIA sono corredata da un SIA redatto in conformità all'allegato VII della Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006. Si applica quanto disposto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 152 dl 2006";



- 4) Il D.M. 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* il quale all’art.14, *“Avvio e svolgimento del procedimento unico”* stabilisce che il procedimento debba essere avviato *“sulla base dell’ordine cronologico di presentazione delle istanze”* (comma 14.3);
- 5) per quanto possa occorrere, Il R.R. dell’Emilia Romagna n. 1 del 16 marzo 2012 *“Regolamento procedure autorizzative relative alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale”* secondo cui *“Il procedimento unico viene avviato sulla base dell’ordine cronologico di presentazione delle domande di autorizzazione”* (art. 7, comma 1, *“avvio del procedimento unico”*).

**Dunque, i proponenti sono tenuti a corredare lo Studio di Impatto Ambientale con un elaborato contenente una descrizione dei possibili impatti cumulativi con altri progetti, tenendo conto di eventuali criticità, a condizione che, alla data di presentazione della propria istanza, ci siano altri progetti autorizzati ovvero altri progetti esistenti, per i quali cioè sia già in corso l’iter autorizzativo e, dunque, abbiano acquisito una priorità cronologica.**

**Nel rapporto tra il progetto di AGNES srl, oggetto delle presenti osservazioni, e quello di Energia Wind 2020 non vi è dubbio che l’onere di considerare gli impatti cumulativi con l’altro e adeguare di conseguenza il proprio progetto, gravi su AGNES srl alla luce della cronologia degli iter dei due progetti e delle disposizioni normative e regolamentari innanzi richiamate.**

In proposito, basti, fra tutte, la seguente considerazione:

alla data (31 maggio 2022) di presentazione dell’istanza di VIA (corredata del SIA) da parte di Energia Wind 2020, non era stata ancora presentata istanza di VIA al Ministero da parte di AGNES Srl (è intervenuta solo il 17 febbraio 2023) e di conseguenza per Energia Wind 2020 non era possibile valutare gli impatti cumulativi non avendo la disponibilità degli elaborati progettuali del parco *“Romagna 1&2”* (gli unici dati disponibili erano relativi alla documentazione preliminare depositata per l’iter di concessione demaniale, che come si è detto è stato riferito al solo elettrodotto, in cui la maggior parte delle opere a mare non oggetto della fase istruttoria, sono state illustrate in maniera generica e rimandando a successivi approfondimenti da affrontare per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; tra l’altro, nell’osservazione trasmessa il 09/11/2022 da AGNES srl nell’ambito del procedimento del progetto *“Rimini”* venivano mostrati degli elaborati che illustravano posizioni degli aerogeneratori diverse da quelle agli atti e consultabile dal portale della CP Ravenna).

**Di contro, la società AGNES srl era tenuta a valutare gli impatti cumulativi anche perché perfettamente a conoscenza degli elaborati progettuali, stante la pendenza dell’istanza di VIA al Ministero di Energia Wind 2020 in relazione alla quale, peraltro, AGNES srl come già richiamato ha presentato osservazioni a seguito dell’avviso pubblico (su cui Energia Wind 2020 ha puntualmente controdedotto con la nota n. 31/2022 del 7 dicembre 2022 che si allega in calce al presente documento).**

Ad ogni modo, a conferma della priorità cronologica del progetto di Wind 2020 rispetto a quello di AGNES srl nonché del conseguente onere per quest’ultima di considerare i possibili impatti cumulativi tra i due progetti e tener conto di eventuali criticità, **si rinviene nella circostanza che AGNES Srl ha corredato il SIA con un capitolo relativo allo studio degli impatti cumulativi (cfr. SIA Volume 3, cap. 7.34), in cui ha considerato il progetto di Energia Wind 2020; tuttavia, non ha compiuto una verifica preliminare dei possibili impatti**

cumulativi e delle potenziali interferenze al fine di proporre soluzioni progettuali atte a risolvere eventuali criticità rilevate, come avrebbe dovuto, e, peraltro, ha effettuato valutazioni riportando dati inesatti con riguardo al progetto di Energia Wind 2020 (vedi osservazioni di cui al successivo capitolo 2).

#### **PRECISAZIONI SUGLI ASPETTI RICHIAMATI AL PRECEDENTE PUNTO 2)**

In base alla normativa richiamata nelle precisazioni di cui al punto precedente, secondo la quale l'esame dei procedimenti *de quibus* deve seguire l'ordine cronologico di presentazione delle istanze e il progetto che è cronologicamente successivo ha l'obbligo di considerare all'interno del SIA i possibili impatti cumulativi con quelli ad esso precedente, l'Autorità competente, nella vicenda in discussione, è tenuta:

- a scrutinare prioritariamente l'istanza della Wind 2020 (antecedente a quella di AGNES Srl dal punto di vista cronologico);
- a considerare, in fase di esame del progetto di AGNES Srl, le eventuali interferenze con il prioritario progetto di Energia Wind 2020 prescrivendo alla AGNES Srl, ove necessario, modifiche e/o misure di adeguamento del suo progetto atte a superare eventuali interferenze con il progetto di Energia Wind 2020 sia in termini di sovrapposizione o eccessiva vicinanza tra i due progetti, al fine di garantire adeguate distanze tra i due impianti che possano consentire agevolmente altri usi del mare (navigazione da e verso costa, pesca etc) e che al tempo stesso possano eliminare effetti di possibile riduzione della producibilità indotta dagli aerogeneratori del progetto Romagna 1 sul progetto di Energia Wind 2020.

## 2 CONSIDERAZIONI SULL'IMPATTO CUMULATIVO ESEGUITO DA AGNES NEL SIA: IMPRECISSIONI RIPORTATE RISPETTO AL PROGETTO "RIMINI"

La Società **AGNES**, come anticipato nel precedente capitolo, preso atto dell'ordine cronologico dei due progetti, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale **ha affrontato il tema dell'impatto cumulativo con altri progetti esistenti** (realizzato o in iter), **considerando tra i vari individuati anche il progetto "Rimini"**.

AGNES affronta il tema in particolare nello Studio di Impatto Ambientale AGNROM\_SIA-R\_SIA-VOLUME 1 e VOLUME 3 e nell' Appendice N contenuta nel documento AGNROM\_SIA-R\_SIA-VOLUME2-APP.

**Innanzitutto si sottolinea che in più parti della verifica di impatto cumulativo e in maniera del tutto impropria, avendo riconosciuto di fatto l'esistenza e quindi la priorità cronologica del progetto "Rimini", la Società AGNES sostiene la tesi che sia quest'ultimo a creare situazioni potenzialmente critiche sul proprio progetto e non il contrario, ribaltando di fatto la finalità della verifica.**

La presa d'atto di altri progetti esistenti e in corso di iter e le verifiche cumulative sono attività preliminari che servono a progettare in maniera da risolvere ex ante le potenziali interferenze e criticità.

Viceversa, **AGNES ha posizionato il suo progetto in contiguità e a una distanza minima inaccettabile dal progetto "Rimini", determinando le interferenze e criticità approfondite nel seguente capitolo 3.**

Si riportano a seguire alcune osservazioni rispetto a quanto verificato da AGNES in documenti distinti elaborati rispetto all'impatto cumulativo su alcuni aspetti ambientali.

### 2.1 SIA VOLUME 3, PARAGRAFO 7.34 IMPATTO CUMULATIVO \_ OSSERVAZIONI SU IMPRECISSIONI E DATI ERRATI RIPORTATI DA AGNES E RIFERITI AL PROGETTO "RIMINI"

Di seguito si riportano alcuni stralci del capitolo relativo all'impatto cumulativo (SIA VOLUME 3, paragrafo 7.34 Impatto cumulativo), con commenti e precisazioni in relazione a imprecisioni e dati erronei relativi al progetto eolico offshore "Rimini".

#### ***"Impatti cumulativi sulla navigazione***

*I progetti CCS Ravenna, decommissioning del Terminale 1 e FSRU, non causeranno rilevanti limitazioni alla navigazione; i principali impatti saranno infatti in fase di costruzione (o smantellamento nel caso del terminale 1) e avranno una estensione ed una durata tendenzialmente limitata. Un impatto anche in fase di esercizio sarà causato dalla presenza del rigassificatore (progetto FSRU), nell'intorno del quale vigeranno probabilmente limitazioni alle attività di navigazione, ma l'area con limitazioni sarà relativamente ridotta.*

***Al contrario il progetto centrale eolica offshore "Rimini", in fase di esercizio (e quindi per una durata stimata di circa 30 anni), avrà un impatto sulla navigazione di maggiore rilievo. Tale impatto combinato con quello determinato dal Progetto Agnes, rischia di avere effetti cumulativi."***

#### ***Impatti cumulativi sulla pesca***

*Impatti cumulativi di maggior rilievo sul comparto pesca sono attesi, invece, durante la fase di esercizio, per le limitazioni imposte all'attività di pesca dalla sommatoria dei seguenti progetti e attività:*

- *Progetto centrale eolica offshore “Rimini”, che occupa una superficie di circa 205 kmq, e che verosimilmente implicherà un divieto delle attività di pesca anche nel suo intorno, probabilmente dell’ordine di un buffer di circa 1000 m;*
- *Progetto AGNES, che avrà verosimilmente divieti alle attività di pesca in un intorno di 1.000 metri dalle strutture offshore di “Romagna 1” e “Romagna 2”, all’interno di uno specchio acqueo totale stimato pari a circa 500 kmq.*
- *Presenza delle 39 piattaforme Oil & Gas nell’area marina del ravennate.*

*Molte misure di mitigazione e compensazione sono già contenute nel Progetto Agnes e altre sono presenti nello Studio di Impatto Ambientale del vicino progetto centrale eolica offshore “Rimini”.*

*Sarà quindi essenziale l’applicazione di tali misure di mitigazione atte a limitare gli impatti sulla pesca, tra le quali in particolare la creazione di corridoi all’interno dell’area dei parchi adibiti alla navigazione per facilitare il raggiungimento di zone di pesca e l’istituzione di un tavolo permanente tra la società gestore dei Parchi eolici e le organizzazioni della pesca e dell’acquacoltura, per individuare e gestire eventuali opportunità produttive al fine di favorire un positivo rapporto collaborativo tra le parti interessate, implementare in collaborazione le misure già presenti nei due SIA e sviluppare ulteriori misure di mitigazione qualora divenissero necessarie.*

*È inoltre rilevante considerare che l’effetto spillover sulla fauna alieutica determinato dalla presenza dei campi eolici Agnes e “Rimini”, creerà un incremento delle catture nelle aree di pesca esterne ai campi eolici, con ricadute positive sul settore pesca e quindi anche un’ulteriore mitigazione dell’impatto determinato dalle limitazioni spaziali imposte dalla presenza degli aerogeneratori all’esercizio della stessa pesca.*

#### 2.1.1 OSSERVAZIONE RISPETTO A QUANTO RIPORTATO DA AGNES

In merito a quanto emerge dai documenti di AGNES, sopra riportato, si precisa quanto segue

- In merito all’impatto sulla navigazione e sulla pesca si fa presente che l’impianto eolico “Rimini” interessa complessivamente un’area marina di 80 km, dei quali però solo 13 kmq sono sottoposti a normativa di sicurezza strettamente riferita al divieto di pesca a strascico;
- Il progetto si protende verso il largo, occupando il minor fronte possibile rispetto alla costa, organizzando le turbine lungo tre archi che distano tra loro ben 3,3 km e **creano dunque corridoi navigabili e liberamente usufruibili per altre attività (pesca commerciale, sportiva, diporto etc); le distanze tra minime tra le turbine sono pari a 720 m e consentono l’attraversamento;**
- In merito alla possibile coesistenza con altri usi e soprattutto con la pesca commerciale, le aree di limitazione allo strascico, e non al transito, proposte per il progetto “Rimini” hanno dunque un’estensione complessiva di 13 kmq. **La misura di 205 km più buffer di 1000 m, riportata da AGNES nel paragrafo sull’impatto cumulativo, non ha quindi alcun fondamento e non ha nulla a che fare con il progetto “Rimini”.**

Come si dirà nel successivo Capitolo 3, la “filosofia di sicurezza” è totalmente differente tra i 2 progetti; nell’area di inviluppo degli impianti del progetto AGNES sono di fatto interdetti altri usi del mare, mentre nel progetto “Rimini” la configurazione e le limitazioni proposte sono tali da garantire la coesistenza con altri usi e la multifunzionalità

L'immagine seguente mostra un inquadramento con riportati i vincoli e le servitù esistenti (in grigio), le aree già oggetto di limitazioni allo strascico (in rosso scuro) e le aree di interdizione o sicurezza proposte per i 2 progetti (in rosso) estese circa 260 kmq per il progetto AGNES "Romagna 1&2" e circa 13 kmq per il progetto "Rimini".

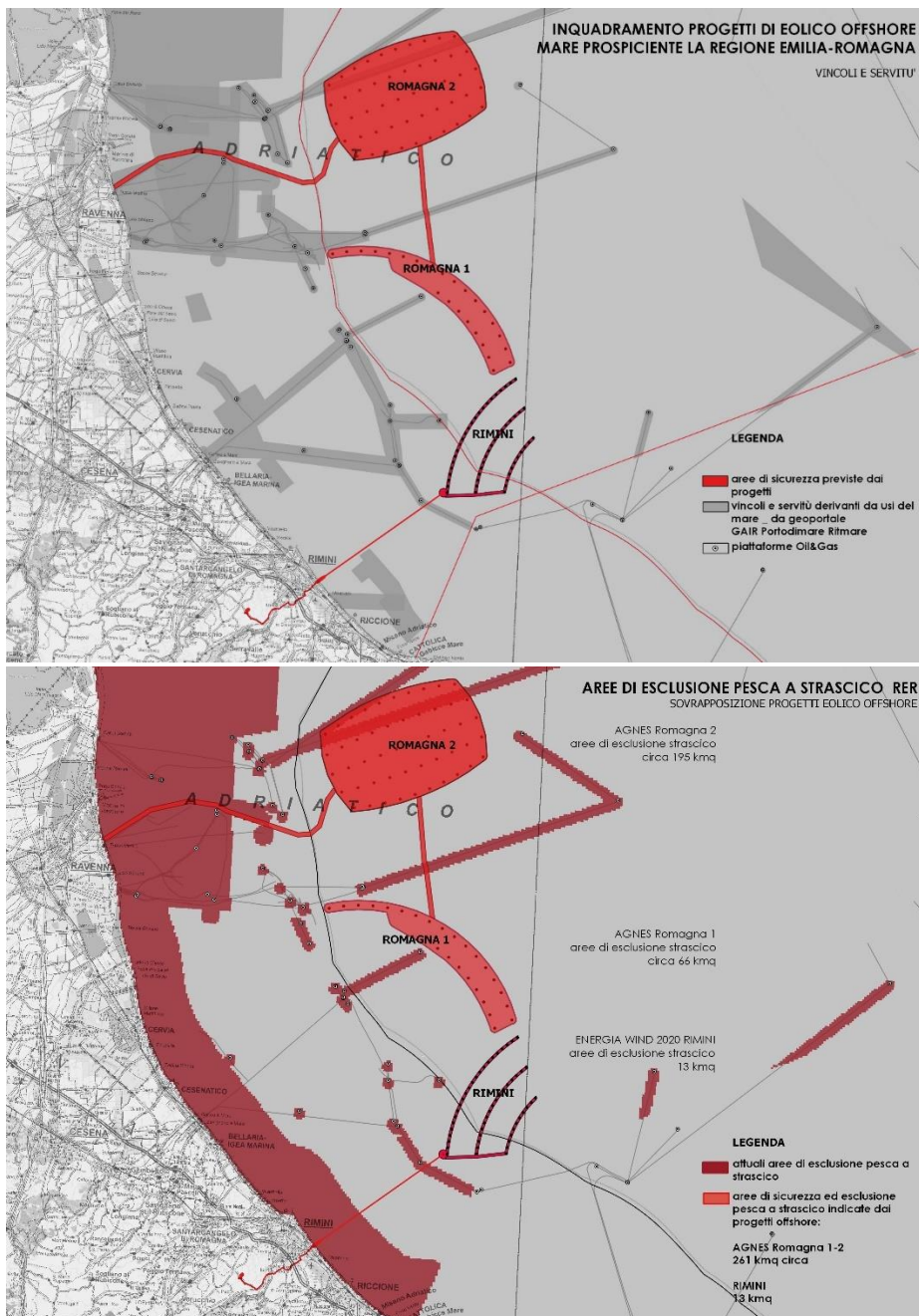


Figura 2.1 – Aree di sicurezza dei progetti "Romagna 1&2" e "Rimini" e limiti che interessano l'ambito marino.

## 2.2 APPENDICE N AL DOCUMENTO “AGNROM\_SIA-R\_SIA-VOLUME2-APP” \_ OSSERVAZIONI SU IMPRECISIONI E DATI ERRATI RIPORTATI DA AGNES E RIFERITI AL PROGETTO “RIMINI”

L'Appendice N “Rapporto tecnico - Indagine sull'incidenza sul settore pesca della realizzazione degli impianti a mare per le energie rinnovabili – M.A.R.E.”, contenuta nel documento AGNROM\_SIA-R\_SIA-VOLUME2-APP, contiene considerazioni improprie ed errate sul progetto eolico offshore “Rimini”.

**Si ribadisce innanzitutto che in una valutazione di impatto ambientale appare assolutamente anomalo e poco corretto riportare giudizi di qualsiasi natura su progetti diversi da quello in oggetto al fine di giustificare per confronto la validità della propria proposta.**

**Nel caso specifico, nell'Appendice N si riporta una relazione datata 2021, in cui i progetti eolici “Romagna 1&2” e “Rimini” vengono messi a confronto addivenendo alle conclusioni che si riporta di seguito.**

### **“ Conclusioni**

*Nel caso specifico dell'Emilia-Romagna e dell'Adriatico in generale, negli ultimi 15-20 anni il settore della pesca, specialmente per quanto riguarda quella a strascico (divergenti, rapido e volante), ha attraversato e sta attraversando un periodo di crisi che ha determinato un repentino declino del numero delle imbarcazioni. Questo è imputabile sostanzialmente a cinque fattori principali:*

- 1. alle politiche di gestione della pesca rivolte soprattutto alla riduzione dello sforzo di pesca*
- 2. il rincaro dei costi del carburante;*
- 3. l'impoverimento degli stock ittici e della diversità nelle specie target, dovuto in prima battuta ai cambiamenti climatici e alle fluttuazioni fisiologiche di alcune specie target, in seconda battuta, anche se più parzialmente, allo sforzo di pesca;*
- 4. la diminuzione delle aree strascicabili entro le 12 miglia nautiche dovuta alla crescente domanda di spazio marittimo per l'istituzione di zone di tutela biologica (ZTB), la creazione di impianti di allevamento, la presenza di piattaforme metanifere, la chiusura di determinate aree a scopo militare o la creazione di impianti offshore per lo sfruttamento delle energie rinnovabili;*
- 5. alle problematiche economiche dovute alle difficoltà nella vendita del prodotto ad un prezzo ragionevole*

***Per questo motivo la creazione di un impianto eolico, soprattutto per quanto riguarda l'impianto ipotizzato a largo di Rimini e Cattolica, che vede un'ipotetica collocazione all'interno di una delle zone di pesca più battute da tutte e tre le categorie di pesca con attrezzi al traino, sarebbe al momento non auspicabile o quantomeno sconsigliabile per l'impatto che avrebbe sulle imprese di pesca locali, sia in termini economici sia in termini psicologici e sociali.***

***La creazione di questo impianto andrebbe dunque riconsiderata e valutata in maniera più specifica, utilizzando lo strumento della pianificazione dello spazio marittimo (PSM) e chiamando in causa tutte le parti interessate per valutare attentamente l'eventualità di un possibile ricollocamento del parco eolico in una zona alternativa caratterizzata da minor intensità di pesca o quantomeno per pianificare l'utilizzo di tutte le possibili operazioni di mitigazione percorribili descritte in precedenza in questo documento.***

*Per quanto riguarda i due impianti che sorgeranno a largo di Ravenna e Cesenatico, nonostante la loro posizione favorevole per quanto riguarda le zone di pesca, l'auspicio è che queste zone diventino un'opportunità piuttosto che un'ulteriore sottrazione di spazio marittimo."*

### 2.2.1 OSSERVAZIONE RISPETTO A QUANTO RIPIORTATO DA AGNES

In relazione al documento si osserva quanto segue.

**I dati riportati sul progetto "Rimini" sono totalmente errati** rispetto alla configurazione attuale e **Il layout considerato non ha infatti alcuna attinenza con il progetto "Rimini", oggetto di valutazione di impatto ambientale dal 31 maggio 2022** (il link indicato, che rimanda al portale della CP di Rimini, riporta un layout sostituito con un'integrazione volontaria che risale a settembre 2020);

Riportare una relazione del 2021 che si concentra su un progetto già all'epoca superato, più che un errore appare un espediente maldestro per dimostrare che il progetto "Rimini" insiste su un'area ad alta densità di pesca occupando una **superficie di 113 kmq; contrariamente a quanto riportato, si è già specificato che la superficie di inviluppo del progetto è invece di 80 kmq, dei quali si prevede un divieto di pesca a strascico per soli 13 kmq, e che in ogni caso il progetto insiste in una posizione differente da quanto indicato.**

**Agnes era perfettamente a conoscenza dei dati corretti del progetto "Rimini", sia in termini di posizione geografica e dimensioni che in termini di vincoli e criteri di sicurezza previsti, e pertanto si ritiene che il non aggiornamento della documentazione sia stato usato in maniera impropria e strumentale.**

Di seguito è riportata la mappa contenuta nel documento, con aggiunto in bianco il Layout attuale del progetto "Rimini" e in giallo il progetto analizzato da AGNES (versione superata già da settembre 2020).

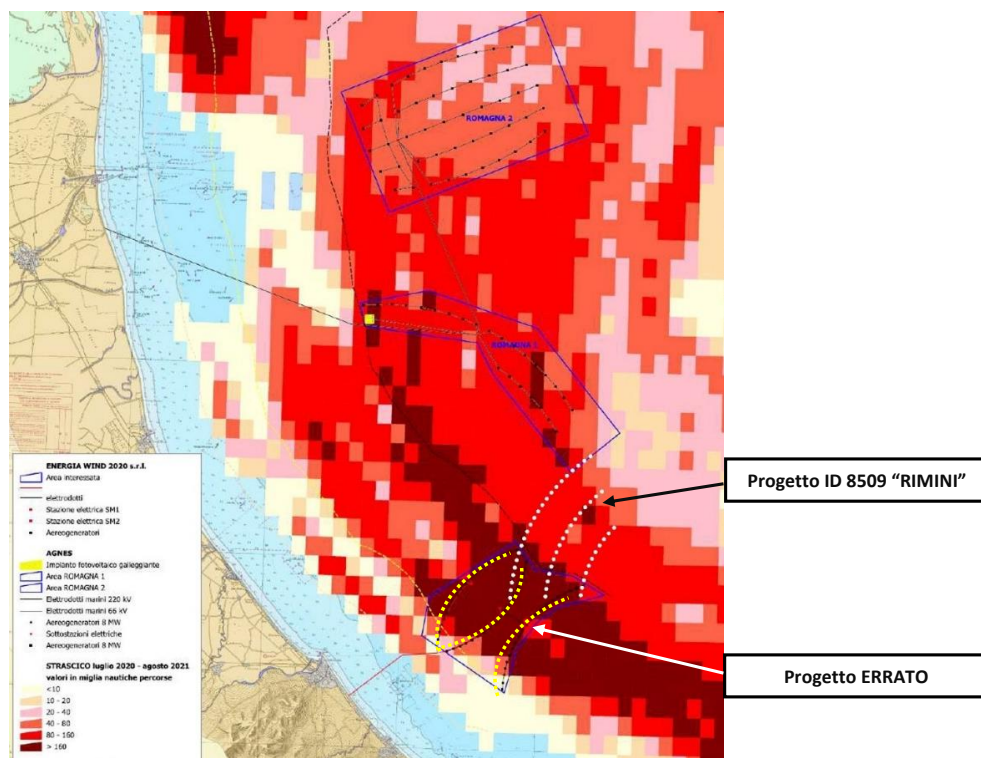


Figura 2.2 –Progetti “Romagna 1&2 e “Rimini” (in bianco) e aree di sforzo di pesca (estratto da Appendice N).

### 3 DISTANZA TRA I DUE PROGETTI E POTENZIALI INTERFERENZE

Prima di entrare nel merito delle interferenze potenziali determinate dalla vicinanza tra i 2 progetti e per circostanziare l'oggetto della presente osservazione, si riportano alcune figure di inquadramento che rappresentano in sequenza la prima configurazione del progetto AGNES (gennaio 2021), lo spostamento (settembre 2021) di oltre 10 km del lotto Romagna 1, l'attuale configurazione trasmessa per la VIA (febbraio 2022) e infine un inquadramento e un dettaglio con i progetti "Romagna 1&2" e "Rimini" e relative distanze.

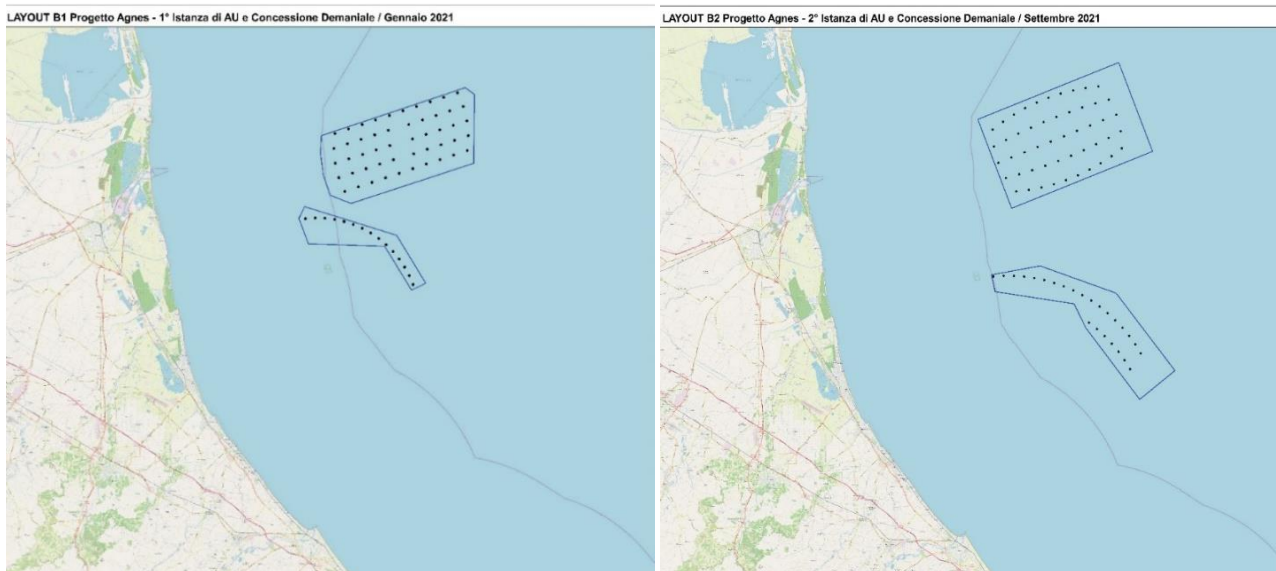


Figura 3.1 – Immagini tratte dalle osservazioni che AGNES ha trasmesso nell'ambito della fase di consultazione della VIA del progetto "Rimini" di Energia Wind 2020, con gli spostamenti del progetto "Romagna 1&2" effettuati in corso di iter.



Figura 3.2 – Immagine tratta dalla Relazione Illustrativa Generale (pag. 19) del progetto AGNES, trasmessa per la VIA



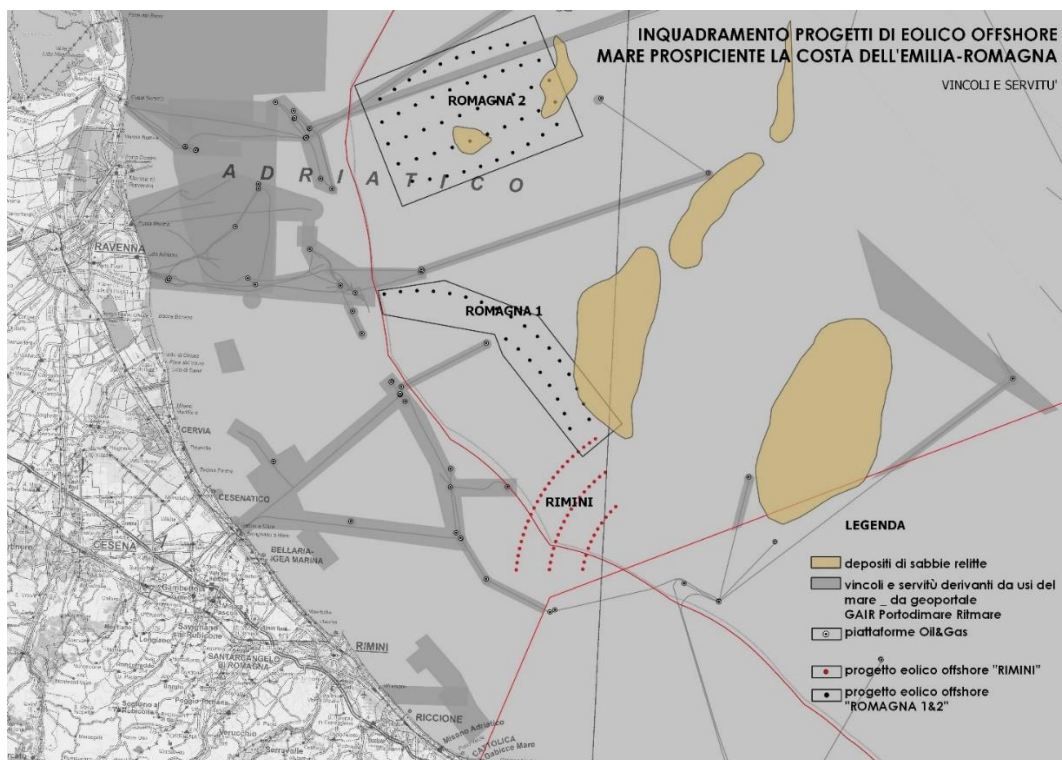


Figura 3.3 – Inquadramento dei progetti “Romagna 1&2” (in nero) e “Rimini” (in rosso) posti a 2 km di distanza minima

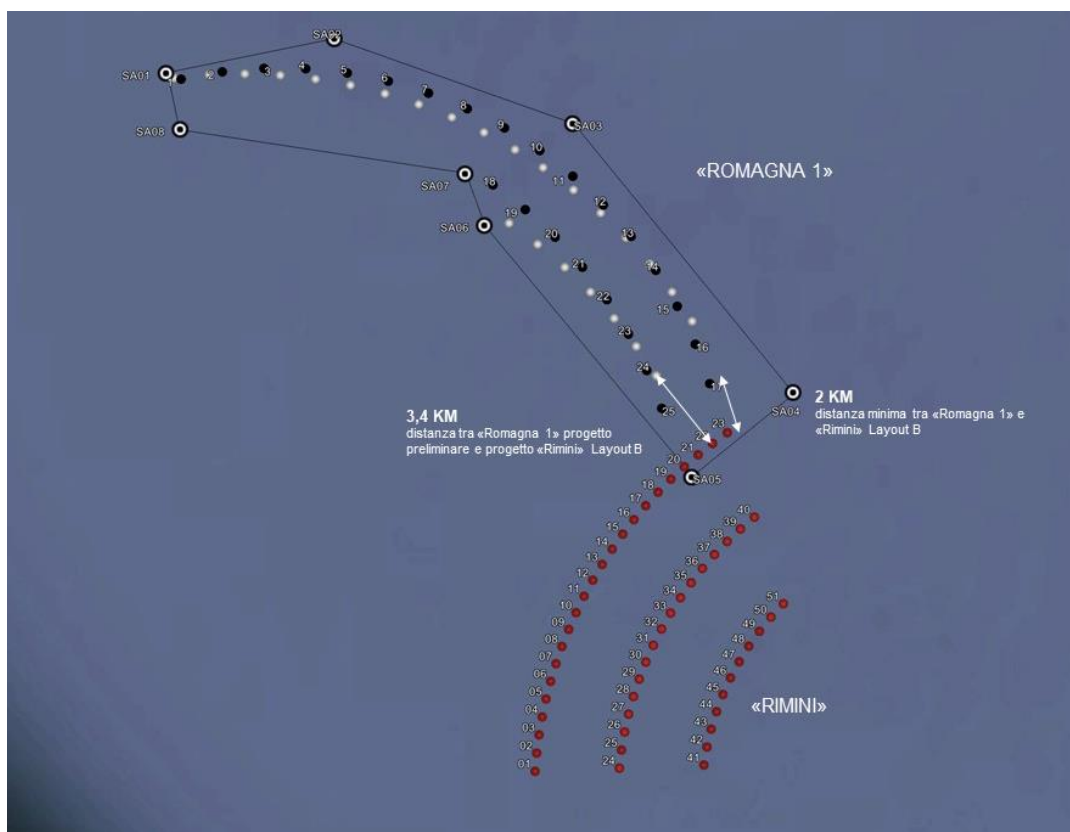


Figura 3.4 –L’immagine mostra gli aerogeneratori del progetto preliminare di AGNES (in bianco) quelli trasmessi per la VIA (in nero) e quelli del progetto “Rimini” (in rosso); la distanza minima tra i progetti è passata da 3,4 km a 2 km

Chiarito il rapporto tra i due progetti in termini di priorità cronologica e i conseguenti oneri per la AGNES srl e per il Ministero precedente, si chiariscono di seguito le potenziali interferenze che in maniera piuttosto inequivocabile sono determinate dall'attuale configurazione del progetto Romagna 1 rispetto al progetto "Rimini" di Energia Wind 2020.

**Dalle immagini sopra riportate, appare evidente che nella configurazione del layout del progetto Romagna 1, gli aerogeneratori siano ubicati a soli 2 km di distanza minima da quelli del progetto "Rimini".**

**Tale distanza minima non è accettabile in quanto comporta inevitabilmente alcune interferenze con conseguenti criticità in particolare sugli aspetti di seguito analizzati.**

### 3.1 SICUREZZA E COMPATIBILITÀ DEGLI IMPIANTI EOLICI OFFSHORE CON ALTRI USI DEL MARE.

Il Progetto AGNES pur essendo presentato come un unico progetto, per la parte in mare in effetti consta di due progetti distinti; i lotti Romagna 1 e Romagna 2 sono distanziati in modo da assicurare un largo corridoio di transito da e verso la costa e hanno dimensioni, numero di aerogeneratori e configurazioni diverse (il primo ad archi e il secondo a cluster) ed in comune condividono il cavo di export e la parte di opere terrestri di connessione alla RTN

In considerazione della configurazione dei due lotti, la proiezione sulla costa dell'occupazione del fronte mare è pari a circa 40 km, con l'intervallo di un corridoio largo circa 8,5/9 km.

Come si evince dalle immagini sopra riportate, il progetto Romagna 1 occupa un fronte rispetto all'andamento della linea di costa di circa 23 Km; **in considerazione dell'avvicinamento di "Romagna 1" al progetto "Rimini" per la parte a sud est, si determina allo stato attuale il rischio di creare un fronte ininterrotto di circa 30 km, con evidenti limitazioni in termini di utilizzo degli specchi d'acqua per altri usi; risulta pertanto necessario assicurare un corridoio adeguatamente largo anche tra i due impianti.**

**Come già anticipato, si sottolinea tra l'altro un'impostazione totalmente diversa adottata da AGNES e Energia Wind rispetto al tema delle proposte di aree di interdizione ad altri usi.**

#### 3.1.1 MISURE DI SICUREZZA PROPOSTE DA ENERGIA WIND 2020 PER IL PROGETTO "RIMINI"

In termini di sicurezza, il progetto "Rimini" non propone né dispone vincoli agli attraversamenti in alcuna direzione, reiterando non già le norme valide per le piattaforme ma riferendosi a progetti realizzati in contesti dove già da decenni si applicano regole finalizzate a garantire la multifunzionalità delle aree marine interessate da impianti eolici.

Il tema delle aree di sicurezza riferite al progetto "Rimini" è comunque in fase di approfondimento attraverso specifici tavoli tecnici richiesti dalla Società, coinvolgendo non solo le Autorità Marittime ma le categorie del settore pesca, al fine di perseguire la massima coesistenza tra gli usi.

Come già detto, l'impianto eolico "Rimini" si protende verso il largo, occupando il minor fronte possibile, organizzando le turbine lungo tre archi che distano tra loro ben 3,3 km e creano dunque corridoi navigabili e liberamente usufruibili per altre attività (pesca commerciale, sportiva, diporto etc); le distanze tra minime tra le turbine sono pari a 720 m e consentono l'attraversamento.

In merito alla possibile coesistenza con altri usi e soprattutto con la pesca commerciale, **le aree di limitazione allo strascico, e non al transito, proposte per il progetto "Rimini" per salvaguardare strutture e cavi sottomarini, hanno un'estensione complessiva di 13 kmq** (a fronte di circa 260 kmq di interdizione proposti per il progetto AGNES, in applicazione della "filosofia di sicurezza" adottata per il progetto Romagna 1&2 di cui si dirà a seguire).

### 3.1.2 AREE DI INTERDIZIONE PROPOSTE DA AGNES PER I PROGETTI "ROMAGNA 1&2"

AGNES affronta il tema in particolare nel documento denominato "AGNROM\_EP-R\_REL-SICUREZZA - Relazione sulla filosofia di sicurezza dell'hub energetico e relative prescrizioni".

Dalla consultazione emerge che in definitiva AGNES, reiterando in maniera tra l'altro ancora più restrittiva i limiti massimi imposti per le piattaforme Oil&Gas, dispone un'interdizione pressoché totale delle aree e consente alcune attività solo previo permesso specifico rilasciato dalla medesima AGNES; come riportato al paragrafo 2.3 "Aree di Interdizione", pag. 15, AGNES propone 4 "aree di interdizione" corrispondenti a:

*"Area d'interdizione del parco Romagna 1, Area d'interdizione del parco Romagna 2, Area d'interdizione degli elettrodotti di collegamento fra Romagna 1 e 2, Area d'interdizione degli elettrodotti di collegamento fra Romagna 2 e il pozzetto di giunzione. L'area di interdizione dei parchi Romagna 1 e 2 è composta dalla seguente unione: Area interna ai parchi, delimitata dal perimetro che congiunge gli elementi progettuali periferici; Area di salvaguardia esterna, dettata dalla distanza di sicurezza che varia dai 250 ai 500 metri a seconda dell'elemento progettuale periferico."*

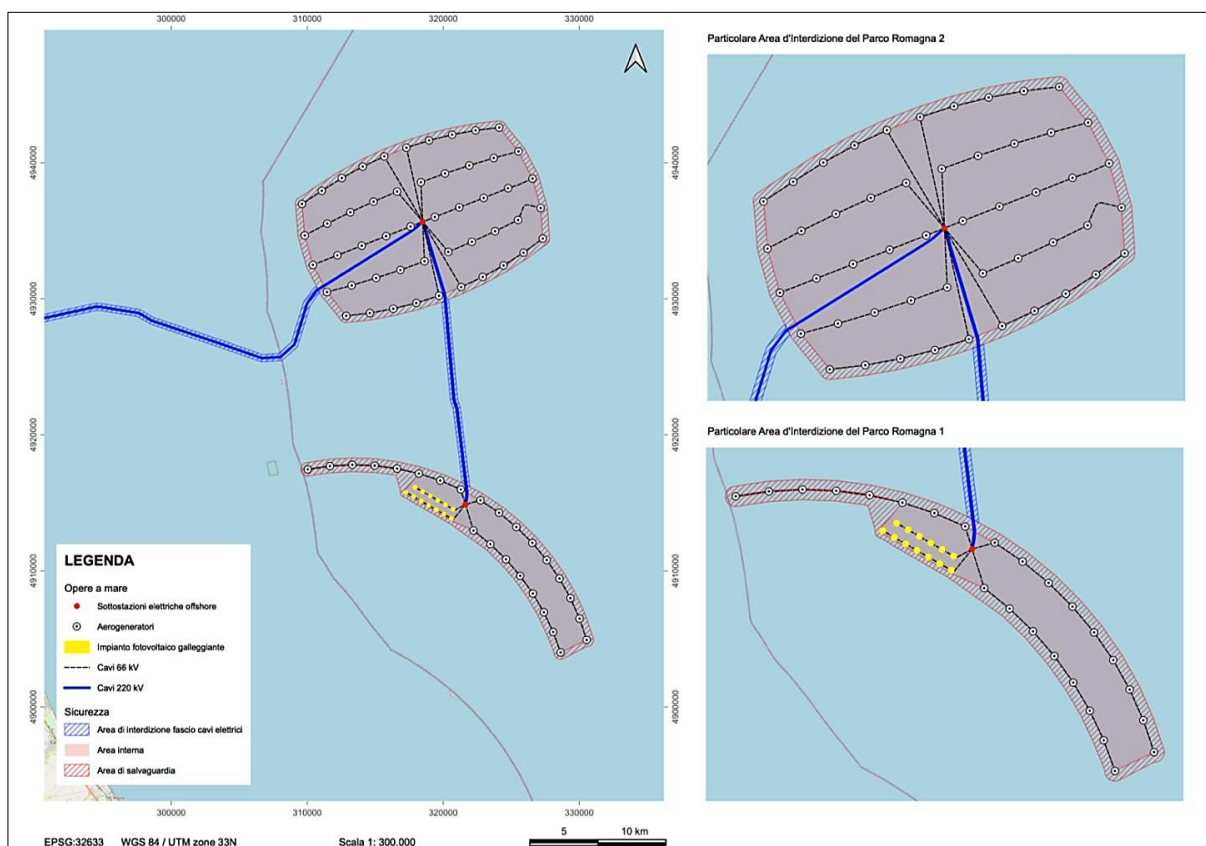


Figura 3.5 – Fig. 4 riportata a pag. 16 del documento AGNROM\_EP-R\_REL-SICUREZZA trasmesso da AGNES

Riguardo all'interdizione di aree AGNES argomenta a pag. 17 del documento AGNROM\_EP-R\_REL-SICUREZZA:

*"Riprendendo quanto specificato nelle sezioni 2.2.1 e 2.2.2, si propongono ora le prescrizioni consigliate per le aree d'interdizione. Per l'area d'interdizione del parco Romagna 1 e Romagna 2: Divieto di accesso a tutte le navi, imbarcazioni, galleggianti e soggetti non autorizzati dal concessionario/autorità competente; Divieto di ancoraggio, di pesca a strascico e passiva, di dragaggio e in generale qualsiasi altra attività che comporti la movimentazione dei fondali; Divieto di attività che costituiscono un azzardo, quali regate, kite e wind surfing, ecc. Per l'area d'interdizione degli elettrodotti: Divieto di ancoraggio, di pesca a strascico e passiva, di dragaggio e in generale qualsiasi altra attività che comporti la movimentazione dei fondali."*

ATTIVITÀ		AREA INTERDIZIONE ROMAGNA 1 & 2	AREA INTERDIZIONE ELETTRODOTTI	STRATEGIA
Pesca	A strascico	Non consentita	Non consentita	Coadiuvare lo sviluppo tra il settore pesca e le politiche ambientali per raggiungere una gestione spaziale della pesca conforme alla volontà di conservare e promuovere sia la biodiversità sia l'economia locale, mantenendo la sicurezza degli impianti
	Pesca passiva	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Non consentita	
	Pesca artigianale	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, con permesso specifico	
	Acquacoltura	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Non consentita	
Ancoraggio		Non consentito	Non consentito	Garantire la sicurezza marittima e la minimizzazione dell'impatto ambientale sui fondali da parte di tali sistemi
Turismo e attività recreative		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Promuovere l'educazione dei cittadini e delle comunità locali sul tema della conservazione della natura e su quello dei cambiamenti climatici attraverso specifici programmi didattici ed educativi. Coinvolgimento delle popolazioni locali per lo sviluppo di un turismo ecosostenibile.
Ricerca scientifica		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Offrire siti pilota per promuovere monitoraggi ambientali e per sperimentare l'efficacia delle misure di adattamento in aree relativamente incontaminate, sulle quali insistono minori pressioni antropiche
Navigazione e transito	Natanti (fino a 10 metri)	Consentita, con permesso specifico	Consentita	Ricerca condizioni operative sicure ed efficienti che consentano anche il risparmio di carburante con conseguente diminuzione delle emissioni
	Imbarcazione (dai 10 a 24 metri)	Consentita, con permesso specifico	Consentita	
	Nave (da 24 metri in poi)	Non consentita, ad eccezione di navi militari e per la manutenzione	Consentita	
Esercitazioni militari		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Scongiorare la compromissione delle attività legate alla difesa militare nazionale
Ricerca e coltivazione di idrocarburi		Non consentito	Non consentito	Favorire le estrazioni nei giacimenti che ricadono in aree già considerate idonee, promuovendo il riuso di piattaforme dismesse. Incentivare lo sviluppo dell'attività offshore nel rispetto di regole precise sul piano della sicurezza ambientale e del lavoro
Dragaggi di sabbie per contrasto all'erosione costiera		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Non consentito	Consentire il dragaggio delle sabbie relitte come importante azione contro l'erosione costiera nel rispetto della sicurezza di tutti

Figura 3.6 – Tabella 3 riportata a pag. 21 del documento AGNROM\_EP-R\_REL-SICUREZZA trasmesso da AGNES

**Risulta evidente che l'eventuale applicazione di tali misure così restrittive comporterà diversioni di rotte di navigazione sia a nord che a sud del Progetto Romagna1.**

Considerando l'insieme dei progetti, verso nord come detto è libero un canale di transito sufficientemente largo (imposto dalle Autorità marittime competenti ad AGNES per assicurare il transito verso il porto Ravenna e che ha determinato l'allontanamento tra i due lotti Romagna 1 e Romagna 2); **verso sud non vi sarebbe alcun corridoio altrettanto largo per consentire un agevole transito da e verso i porti e le marine costiere.**

In considerazione della configurazione del Layout del progetto "Rimini", che consente il transito del diporto soprattutto da e verso la costa nonché le attività di pesca commerciale sia pure con delle minime limitazioni, si sottolinea che **le misure di interdizione proposte da AGNES per il progetto Romagna 1 potrebbero aumentare considerevolmente il traffico e le attività di pesca proprio nelle aree dell'impianto "Rimini" con conseguente aumento di tutti rischi associati.**

**Appare incomprensibile la scelta di AGNES di non progettare il proprio impianto garantendo un adeguato corridoio rispetto al progetto "Rimini", a maggior ragione perché tale criticità la individua e valuta nella verifica di impatto cumulativo svolta, (§ AGNROM\_SIA-R\_SIA-VOLUME 3 pag. 330):**

*“... La tematica della navigazione, pertanto, già risultata tra le principali criticità nell’ambito del Progetto AGNES Romagna 1 e 2, assume ulteriore importanza in vista del vicino e quasi confinante Progetto di Centrale eolica offshore di Rimini.*

*Di fatto il progetto di Rimini, se confermato nell’attuale posizione, creerà un’unica barriera al largo della costa collegandosi al Progetto AGNES Romagna 1, a partire dall’estremità meridionale di Lido di Classe, fino a sud di Rimini, per una lunghezza dell’ordine di 40 km. **Risulterà quindi essenziale, una volta definita la posizione definitiva degli aerogeneratori dei due progetti, l’individuazione di corridoi di passaggio all’interno dei due campi eolici (Progetto Rimini e Romagna 1) e tra i due campi eolici stessi”.***

Riteniamo che la risoluzione di tale criticità debba essere affrontata e risolta in seno al procedimento VIA di AGNES e comunque tenendo in debito conto il progetto di Energia Wind 2020.

### **3.2 EFFETTO SCIA TRA GLI AEROGENERATORI CON CONSEGUENTE RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE.**

Il progetto di Energia Wind 2020 è stato organizzato con una disposizione degli aerogeneratori ottimizzata per utilizzare al meglio i venti dominanti provenienti dal Nord Ovest e sud est, basandosi sui dati anemologici desunti da una campagna di rilevazione durata oltre 2 anni grazie alla disposizione di idonee strumentazioni sulla piattaforma Azalea B di ENI.

Per tale motivo gli aerogeneratori si dispongono a reciproca distanza di 720 m e su tre archi distanti tra loro 3,3 km e con un andamento perpendicolare alla linea di costa proprio al fine di sfruttare al massimo i venti più efficaci in termini di produzione energetica.

La distanza tra i 3 archi, 3,3 km, è tale da consentire il ripotenziamento del flusso aerodinamico e ridurre sensibilmente l’effetto scia che le macchine sopravento possono determinare su quelle sottovento.

Come più volte sottolineato, gli aerogeneratori del progetto Romagna 1 di AGNES hanno una minima distanza da quelli della centrale eolica “Rimini” di soli 2 km, assolutamente insufficiente per evitare che le macchine sopravento possano determinare effetto scia con conseguente riduzione della producibilità.

**Si osserva che per il progetto Romagna 1 sono state selezionate turbine con una massima altezza al mozzo pari a 170 m e diametro del rotore pari a 260 m e quindi capaci di spazzare un’area molto estesa e di ingenerare un significativo effetto scia, con conseguente necessità di assicurare elevate distanze tra le file di turbine per consentire la regolarizzazione e il ripotenziamento del flusso aerodinamico.**

**Tuttavia, come emerge dai documenti allegati allo SIA (§ AGNROM\_EP-R\_REL-GENERALE, pag 20) le turbine prese come riferimento per il progetto “Romagna 1&2” sono “fittizie”, in attesa di sviluppi del mercato:**

*“N. 75 aerogeneratori da 8 MW per una capacità complessiva di 600 MW, altezza hub fino a 170 metri e dimensioni del rotore fino a 260 metri.*

*La tipologia di aerogeneratori presentata possiede caratteristiche fisiche e tecnologiche nominali, che non fanno riferimento ad una specifica macchina selezionata, ma si basano su dimensioni/ grandezze limite e su potenze installate che trovano un riscontro concreto su alcune tipologie di aerogeneratori che saranno commercializzate e sui futuri sviluppi di macchine impiegabili in siti con medio-bassa ventosità media e con un regime di eventi meteomarinari estremi in linea con l’area di Progetto”.*

**L'assenza di una curva di potenza di macchina certificata e disponibile, rende assai aleatorie sia le stime di produzione elettrica elaborate da AGNES ma anche la simulazione delle perdite derivanti da effetto scia.**

Energia Wind 2020, pur nell'incertezza derivante da non avere dati delle turbine di AGNES certi, per osservare con cognizione di causa, ha commissionato degli approfondimenti a un ente specializzato di caratura internazionale al fine di verificare le interferenze degli aerogeneratori di "Romagna 1" su quelli di "Rimini".

In assenza di informazioni sulle caratteristiche della macchina usata nel parco di Romagna 1, sono state utilizzate per la modellazione della scia dei modelli di macchina "concettuali" derivanti da database interni, sviluppati tramite software Bladed, e quindi rappresentativi di modelli realistici; i test sono stati elaborati variando sia il diametro rotore, che la velocità di rotazione della macchina, utilizzando range di rpm realistici per macchine di queste dimensioni.

A tale scopo sono stati considerati aerogeneratori esistenti sul mercato a attualmente disponibili con caratteristiche di potenza simili a quelle indicate da AGNES e in ogni caso con curva di potenza certificata e disponibile; **ovviamente macchine con rotore pari a 260 m e di tale potenza non esistono** e quindi è assai probabile che un maggior diametro di rotore potrà ingenerare maggiore effetto scia di quanto ipotizzato.

Dalle simulazioni effettuate, emerge che come minimo la presenza delle turbine di Romagna 1 che si trovano sopravento quando spirano venti dal 1° e 4° quadrante inducono sulle retrostanti turbine di "Rimini" perdite di produzione per effetto scia pari a circa il 2,0/2,5 % sul totale.

**Considerando che la produzione netta attesa per il progetto "Rimini" è pari a 710 GWh/a, tali perdite indotte da "Romagna 1" si traducono minimo in circa 15 GWh/anno, che moltiplicati per la vita utile dell'impianto possono determinare rilevantissimi danni economici e anche aumenti di costi per manutenzioni aggiuntive causate da mal funzionamenti e stress che il flusso perturbato può ingenerare.**

**Ne consegue che anche per salvaguardare le finalità di produttività piena sia assolutamente necessario garantire maggiori distanze tra i due impianti "Romagna 1" e "Rimini"; in considerazione del fatto che la stessa AGNES ha assicurato un'adeguata distanza tra i due lotti in cui si compone il progetto "Romagna 1&2", appare a maggior ragione imprescindibile assicurare adeguate distanze anche nei confronti del progetto della centrale eolica offshore "Rimini".**

#### 4 PROPOSTA DI RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ EVIDENZIATE.

In relazione a quanto considerato nei capitoli precedenti, si osserva che AGNES avrebbe dovuto verificare ex ante le criticità da lei stessa segnalate e progettare l'impianto "Romagna 1" di conseguenza al fine di risolverle preventivamente e non, come invece ha fatto, limitarsi ad eseguire ex post una mera verifica di compatibilità del proprio progetto rispetto ad altri esistenti; tra l'altro rimandando la regolazione delle interferenze ad una non meglio identificata fase successiva mentre è proprio la VIA in corso l'ambito giusto per trovare le soluzioni adeguate.

Come già detto, le implicazioni della vicinanza del progetto "Romagna 1" a quello di Energia Wind 2020 sono molteplici e se ne sono citate solo alcune, perché è evidente che due progetti contigui e così vicini possono ingenerare pressioni cumulative su diverse componenti ambientali.

**Per tali motivi si propone una possibile soluzione che AGNES potrebbe apportare al progetto Romagna 1; tale ipotesi o altre analoghe frutto di ulteriori verifiche, non comporterebbero nessuna rinuncia in termini di riduzione del progetto "Romagna 1" ma potrebbero garantire le necessarie distanze, con benefici reciproci sia per la funzionalità piena dei due impianti e sia per tutti gli aspetti ambientali considerati e in particolare per gli usi del mare (pesca, navigazione etc), assicurando l'auspicata coesistenza nonché la multifunzionalità dell'area marina.**

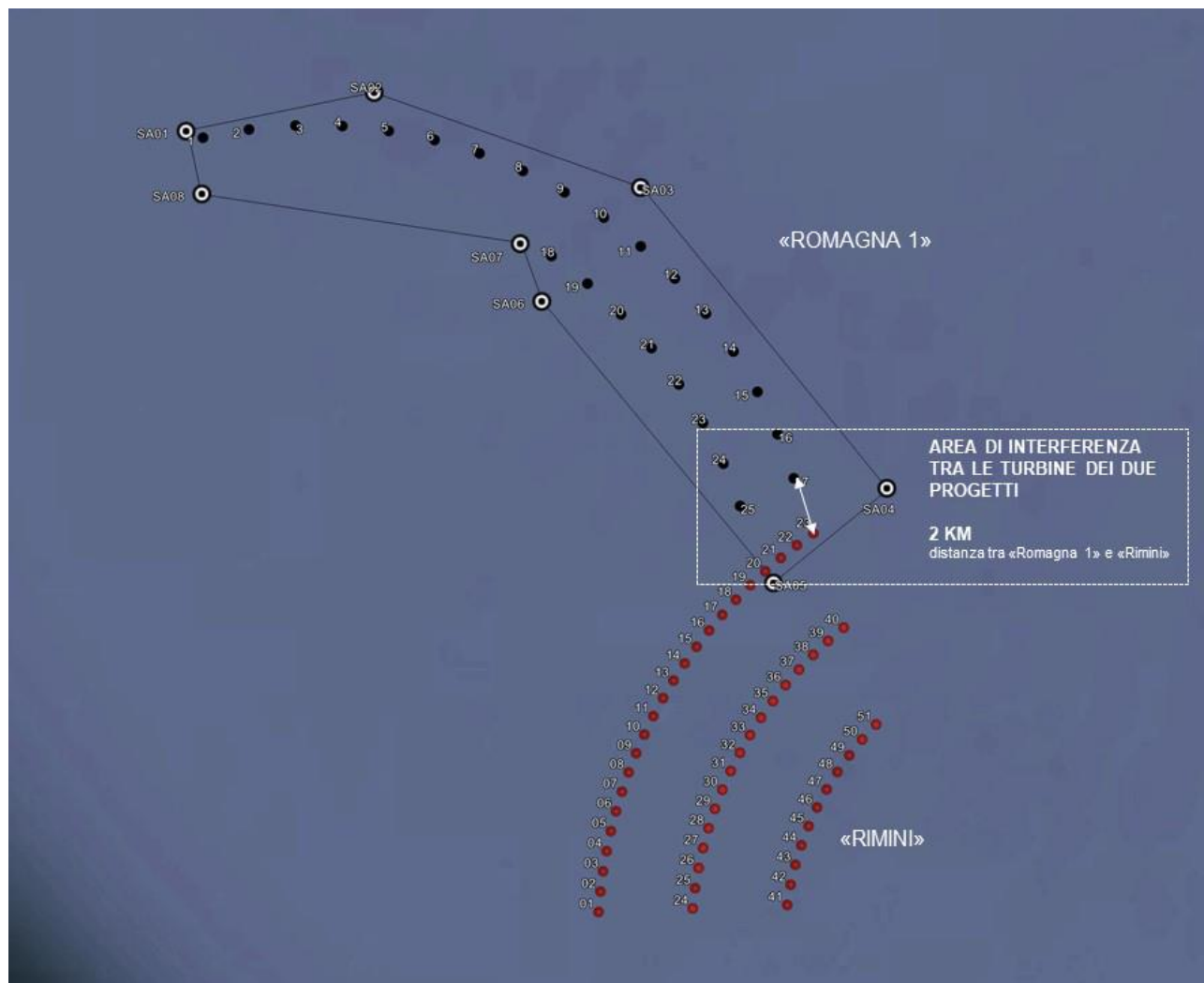


Figura 4.1 – Area di interferenza tra l'impianto eolico offshore "RIMINI" e l'impianto "Romagna 1"

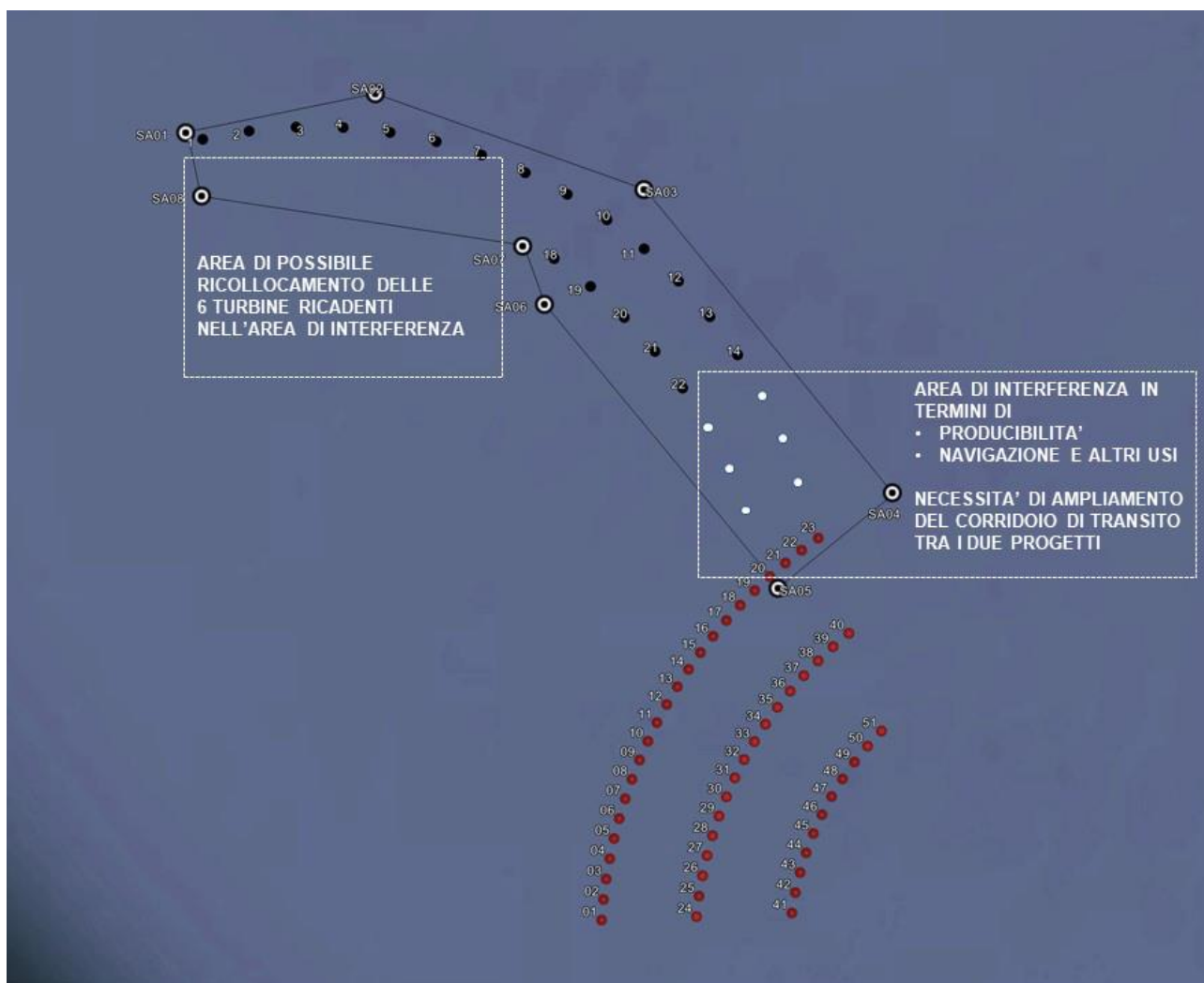


Figura 4.2 – Proposta di risoluzione delle interferenze senza riduzione degli aerogeneratori dell’impianto “Romagna 1”

La figura precedente mostra gli aerogeneratori del progetto “Romagna 1” (in bianco) che potrebbero essere ricollocati nella medesima area del progetto, mantenendo inalterata la logica compositiva del Layout organizzato su 2 archi nonché le mutue distanze tra le turbine che rimarrebbero dello stesso numero attuale.

**La proposta va intesa come un’ipotesi che ovviamente AGNES potrà valutare e nel caso proporre quella che in base alle sue considerazioni le potrà apparire più congeniale, sempre con l’obiettivo di aumentare le distanze tra i due impianti e garantire un adeguato corridoio di transito da costa verso il largo e viceversa.**

**Qualsiasi ipotesi che persegue tali obiettivi potrà essere proposta da AGNES in sede di VIA come un’alternativa volontaria che potrebbe risolvere tante criticità.**

**Energia Wind 2020 da parte sua, come già dichiarato ufficialmente nelle controdeduzioni trasmesse agli enti e alla stessa AGNES che ha partecipato come osservante al procedimento VIA della scrivente, terrà in debito conto la presenza dell’impianto “Romagna 1”, nella predisposizione di una revisione del proprio**



**progetto in recepimento di osservazioni e richieste di parziale modifica intervenute nel corso della fase di consultazione pubblica.**

**Pervenire ad una proposta migliorativa è a vantaggio di tutti gli interessi pubblici in gioco.**

**E' infatti importante sottolineare che entrambe le iniziative imprenditoriali perseguono la finalità di produrre energia da fonti rinnovabili in maniera ambientalmente sostenibile e compatibile, di contribuire all'interesse pubblico di limitazione della dipendenza dalle fonti fossili, di perseguire l'autonomia energetica dello Stato italiano e di cogliere gli obiettivi internazionali di riduzione delle emissioni di CO2 e di sostanze climalteranti in atmosfera; per tali motivi è assolutamente necessario garantire sia la massima efficienza degli impianti in termini di produzione di energia elettrica e sia la compatibilità con tutte le componenti ambientali e con gli aspetti socioeconomici in gioco.**

\*\*\*\*\*

## 5 CONCLUSIONI

### IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E OSSERVATO

Energia Wind 2020 chiede che il Ministero competente tenga conto delle esposte osservazioni in fase di valutazione del progetto della AGNES Srl, e, dunque, verifichi, nel concreto, la sussistenza di interferenze tra i due progetti e, se del caso, prescriva, per il progetto in capo alla AGNES Srl, ogni possibile aggiornamento e/o modifica progettuale (come quella proposta innanzi al capitolo 3 o altra che persegua i medesimi obiettivi), idonea ad eliminare le dette interferenze, per consentire la coesistenza tra i due impianti e la loro piena producibilità e al tempo stesso per garantire la massima compatibilità con altri usi del mare (navigazione, pesca).

In tale direzione, Energia Wind 2020, nell'ottica di consentire il buon esito degli iter di entrambi i progetti, pur se non tenuta, prenderà in considerazione (si è già impegnata in tal senso all'interno del suo iter di VIA) le possibili interazioni con il parco "Romagna 1&2" nella fase in corso di integrazioni e di recepimento nella sua proposta progettuale di alcune osservazioni e richieste di modifica avanzate dalle amministrazioni e dai portatori di interesse intervenuti nel procedimento.

\*\*\*\*\*

Si allega a seguire il documento citato a pag. 5 e avente ad oggetto:

nota n. 31/2022 del 2 dicembre 2022 di Energia Wind 2020, di controdeduzione ad un'osservazione della società AGNES pervenuta in fase di consultazione del progetto (ID 8509) "Centrale eolica offshore "Rimini" proposto dalla scrivente.

Con Osservanza

Riccardo Ducoli

Amministratore Unico Energia Wind 2020

Per contatti diretti.

aspetti societari e amministrativi:

Dott. Gabriele Felappi (responsabile del progetto)

e mail [gabriele.felappi@energia2020.eu](mailto:gabriele.felappi@energia2020.eu)

tel +39 348 7474890

aspetti tecnici:

Arch. Giovanni Alessandro Selano

e mail [giovanniselano@gmail.com](mailto:giovanniselano@gmail.com)

tel +39 333 8971075

Arch. Daniela Moderini

e mail [danielamoderini@gmail.com](mailto:danielamoderini@gmail.com)

tel +39 348 1467753

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)